

Arcano 21, il romanzo di Ragagnin intriso di letteratura

Scrive per riviste e per il teatro, scrive poesie, libri a quattro mani con Enrico Remmert e collabora attivamente da paroliere per alcuni gruppi musicali, su tutti i torinesi, suoi concittadini, Subsonica. Scrive anche romanzi in proprio Luca Ragagnin (tradotto in varie lingue con le sue opere su carta), l'ultimo, il suo secondo, per i tipi di Del Vecchio editore, è "Arcano 21" (469 pagine, 16,80 euro), nella collana "Forme lunghe".

Si tratta del frutto maturo dell'opera di uno splendido irregolare che, alla soglia dei cinquant'anni, regala una storia onirica, intrisa di letteratura – forse troppa, dirà qualche detrattore – imperniata sui libri e su un libraio. Bei dialoghi, tanti virtuosismi (più di meccanismi narrativi che linguistici), personaggi letterari (a cominciare

da Siddharta e Don Chisciotte) che incredibilmente smettono i panni di carta e prendono il sopravvento nella mente del protagonista e un dietro le quinte sul lavoro del libraio, su ogni possibile situazione con cui fanno i conti i professionisti delle librerie. È un trionfo dell'immaginazione, "Arcano 21" di Luca Ragagnin, con una trama parallela su un glicine che nasce e sboccia, legato al protagonista, e una complessiva capacità di entusiasmare e rapire il lettore: un romanzo fuori da qualsiasi schema presente, con tanta fantasia, con tanta affabulazione. Un plauso alla casa editrice laziale Del Vecchio, le cui scelte sono sempre e prima di tutto improntate a ricerca e qualità

S.L.I.